

Commissione, che l'onorevole Magliani istituì nel 1879, e che era presieduta dal mio collega senatore Finali.

Ora, noi crediamo che questa formula tuteli il meglio possibile i diritti degli industriali in questa materia, e precisi meglio la distinzione, molto difficile, fra l'imponibilità degli opifici industriali sotto forma d'imposta fabbricati, e l'imponibilità dei medesimi sotto forma di ricchezza mobile.

Come ho detto ieri, la vera risoluzione di tale questione sarebbe stata quella di togliere addirittura dall'imponibilità della tassa fabbricati gli opifici industriali, per sottoporli soltanto all'imponibilità della tassa di ricchezza mobile. Ma v'è di mezzo la questione della sovrimposizione comunale e provinciale alla tassa fabbricati, la quale rappresenta circa 3 milioni e 300 mila lire, percepite dai comuni e dalle provincie.

Come si fa a togliere ai comuni ed alle provincie 3 milioni e 300 mila lire, il che avverrebbe se non si mantenesse in questa legge la imponibilità degli opifici industriali? Dovendo mantenere questa imposta sui fabbricati industriali, il Governo crede che la dizione, che ho avuto l'onore di proporre testè alla Camera, sia quella che meglio risponda allo scopo della legge, ed al tempo stesso meglio tuteli i legittimi diritti degli industriali e dei proprietari degli opifici.

Rileggo il nuovo articolo un po' più lentamente perchè la Commissione ne possa prendere nota; poi lo trasmetterò al banco della Presidenza:

“ Nell'accertamento del reddito degli opifici debbono considerarsi come parti integranti dei medesimi i generatori della forza motrice, i meccanismi e apparecchi che servono a trasmettere la forza motrice stessa, quando sieno connessi od incorporati al fabbricato.

“ Non sono da considerarsi come tali le trasmissioni e le macchine lavoratrici. ”

Questa sarebbe la nuova dizione che io proponerei.

Rimarrebbe il seguente comma proposto dalla Commissione:

“ I locali annessi ed inservienti all'opificio si reputano far parte del medesimo. ”

Ma è un'aggiunta questa che la Commissione potrebbe togliere, tanto più che lasciando invece il comma ultimo dell'articolo ministeriale, non solo si avrebbe l'identico effetto, ma si otterrebbe di più, essendovi compresi anche i locali per ricovero degli operai, che non erano accennati nel

comma della Commissione. Il comma del Ministero direbbe:

“ Saranno considerati come facienti parte dell'opificio anche i locali inservienti ed annessi al medesimo, compresi quelli per ricovero degli operai. ”

Tondi, relatore. Onorevole signor ministro, l'ultimo inciso deve scomparire, per non fare una ripetizione.

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Deve scomparire? Ma allora accadrebbe questo: che la Commissione verrebbe ad escludere il ricovero per gli operai, giacchè essa dice soltanto “ locali annessi ed inservienti all'opificio, ” mentre noi diciamo “ locali inservienti ed annessi all'opificio, compresi quelli per ricovero degli operai. ” È una ripetizione, se vuoi, ma è bene che vi sia, giacchè la Camera, nell'ultima legge votata, volle che fosse inserito questo inciso, e ne potrebbe seguire una dubbia interpretazione della legge, se ora lo si omettesse.

Tondi, relatore. Ha ragione: è verissimo.

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Adesso io attenderò di udire le opinioni degli onorevoli miei colleghi, prima di continuare nella illustrazione del nuovo articolo.

Presidente. La prego di comunicarmi questa nuova formola dell'articolo 7.

Plebano. Chiedo di parlare sull'ordine della discussione.

Presidente. Permetta: l'onorevole Curioni ha chiesto di parlare prima.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

Curioni. La confusione delle lingue che si è già fatta davanti alle Commissioni, e davanti ai tribunali in conseguenza delle definizioni sempre pericolose, massime in tema di imposte, non sarebbe attenuata, ma certamente accresciuta se in questo momento cominciasse la discussione sul nuovo articolo proposto dall'onorevole ministro delle finanze.

È indispensabile prima che la Camera si pronunzi sopra una disposizione simile, che essa abbia la coscienza precisa di quello che vota. Io per conto mio confesso che questa coscienza precisa non la potrei avere in questo momento; quindi faccio formale proposta che la discussione di quest'articolo sia rimandata alla tornata di domani.

Presidente. L'onorevole Curioni propone che la discussione sulla nuova formola dell'articolo 7 testè proposta dall'onorevole ministro delle finanze sia rimandata a domani.